

# Apertura e concerto al Chiostro di Santa Marta



La Banca Popolare di Bergamo, in occasione del prossimo appuntamento denominato “Domeniche in Santa Marta” – iniziativa culturale di valorizzazione, conoscenza e condivisione con i cittadini del proprio patrimonio artistico –

organizzerà un concerto nel Chiostro di Santa Marta. Nell’ambito di quanto stabilito dalla Legge “Franceschini”, che prevede, ogni prima domenica del mese, l’apertura con ingresso gratuito in tutti i Musei e le Istituzioni Culturali statali, la Popolare aderisce alla proposta del ministero aprendo al pubblico il quattrocentesco Chiostro di Santa Marta.

“Il 5 luglio – afferma Giorgio Frigeri, presidente della banca -, oltre alla visita guidata gratuita del Chiostro di Santa Marta, verrà proposto il secondo appuntamento del ciclo di concerti il cui filo rosso è rappresentato dalla preminenza attribuita alla voce di donna, in sintonia con l’identità storico-culturale del Monastero di cui il Chiostro era parte, dedicato a Santa Marta e abitato per secoli da monache dell’ordine domenicano”. Il Chiostro, autentico gioiello di architettura rinascimentale, è uno scrigno d’arte sito nel cuore della città, ricco di testimonianze storiche, religiose e culturali, nonché scenario di importanti creazioni della scultura moderna e contemporanea: dal Grande Cardinale seduto di Giacomo Manzù alle Suore che comunicano di Elia Ajolfi, all’eccezionale monolito Untitled dell’artista anglo-indiano Anish Kapoor.

In occasione di questo sesto appuntamento, si terrà un

concerto alle 17 da Giulia Serafini, la quale presenterà il suo primo album *A Piene Mani*, nato dall'incontro tra la voce della giovane cantautrice bergamasca, la sensibilità del musicista Roger Rota e la presenza di Roberto Frassini Moneta al contrabbasso.

---

## I librai: “Ecco quello che i ragazzi dovrebbero leggere”

È arrivata l'estate e anche gli studenti alle prese con gli esami di maturità intravedono la sospirata libertà dagli impegni scolastici. Nelle scorse settimane un professore, [come compito per le vacanze, ha invitato i suoi allievi a “leggere quanto più possibile”](#); pochi giorni fa è stata la volta di uno scrittore, [Raul Montanari, che in un'intervista](#) ci ha raccontato come attraverso i libri si possa conoscere meglio la vita. Ma che ne pensano i librai? C'è ancora spazio nella vita dei ragazzi per i libri, in mezzo a cellulari, tablet e social network? E quali consigliano tra gli scaffali?

“Credo che negli adolescenti ci sia voglia di esplorare i propri sentimenti, lo capisco dai libri che mi chiedono: da *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, romanzo d'esordio di Alessandro D'Avenia a *Colpa delle stelle* di John Green a *Braccialetti rossi*, il bestseller di Albert Espinosa, sono quasi tutti romanzi che raccontano storie di adolescenti – afferma **Valentina Porta della Libreria Palomar di via Angelo Maj in città** -. In realtà credo che alla loro età possono leggere ormai tutti i generi di libri”.

I romanzi da consigliare, a suo avviso, sono tantissimi. Ne sceglie cinque: “Tra i classici *Il richiamo della foresta* di

Jack London e *Il signore delle mosche* di William Golding. Un quasi classico surreale, divertente e un po' strano che a me piace tantissimo, è *Zazie nel Metrò* di Raymond Queneau. Ma anche *La principessa sposa* di William Goldman, una specie di fantasy con una forte carica emotiva, un libro per tutti che potrebbe piacere anche agli adolescenti. Infine molto belli *La vita davanti a sé* di Roman Gary, un mix di temi, di riflessioni, di sorpresa per un libro che dovrebbe essere tragico e amaro ma che riesce a far sorridere, e *La commedia umana* di Saroyan William, una delicata, ironica, tenera e toccante parabola sull'adolescenza".

Per **Fiorangela Badoni della Libreria Fonteviva di Treviglio** i ragazzi leggono sempre troppo poco, i lettori under 18 sono per lo più ragazze e tutti snobbano gli autori italiani a favore degli scrittori stranieri. "Negli ultimi anni – dice – molti professori hanno inserito nei titoli da leggere durante le vacanze anche romanzi contemporanei di vari generi. Preferiscono accontentarsi di avvicinare i ragazzi alla lettura". "Io – aggiunge – amo molto i classici, per cui consiglio sempre Jules Verne, Mary Shelley, Simenon e Agatha Christie. Il genere giallo i ragazzi non lo considerano per niente ed è un peccato".



Tra i giovani lettori negli ultimi anni è scoppiata una vera e propria fantasymania che lascia spazio a poco altro, giusto ai romanzi d'amore tra adolescenti nel caso delle ragazzine. "I libri fantasy piacciono moltissimo – spiega **Riccardo Oprandi della Libreria Mondadori di Lovere** -. In particolare, vendiamo molto la *Saga di Divergent* di Veronica Roth,

ambientata in una Chicago dove non esiste una società libera, ma tutti devono decidere a quale fazione appartenere; e la serie *Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo* di Rick Riordan, basata sulla mitologia greca pur essendo ambientata negli Stati Uniti". "Ora che è estate, su indicazione dei professori, ci chiedono anche Calvino, Shakespeare, Hemingway e Buzzati – aggiunge **Marta Gaioni** della libreria loverese -. Se devo consigliare dei titoli io non ho dubbi: *Non dirmi che hai paura* di Giuseppe Catozzella, *L'ombra del gattopardo* di Giuseppe Festa, *Ora so volare* di Michaela e Elaine De Prince e *Il mondo fino a 7* di Goldberg Sloan Holly".

---

## **Dipinto alle autolinee, svelato il quiz**

L'opera dello street artist argentino Francisco Bosoletti ispirata ad un ritratto di Trécourt presente all'Accademia Carrara

---

## **Clusone Jazz, l'edizione 35 è dedicata a Paolo Arzano**

Dopo le anteprime ad aprile e maggio, la celebre rassegna vive il suo clou dal 4 luglio al 13 agosto a Clusone e nei paesi vicini. Intitolata al giornalista scomparso in primavera, che è stato il coordinatore della prima edizione

---

# Donizetti Pride, nel fine settimana concerti “A casa di Gaetano”

Nella casa natale del compositore, in Città alta, le esibizioni dei migliori allievi del Conservatorio di Bergamo

---

## Musei civici, da sabato porte aperte fino a mezzanotte



Come è ormai tradizione estiva, i Musei Civici si apprestano ad aprire le porte al pubblico nei sabati sera dalle 21 fino a mezzanotte. Un appuntamento ormai tradizionale per Città Alta che ogni anno offre nuovi spunti di approfondimento per invitare i visitatori ad una fruizione più informale dei luoghi di cultura. La manifestazione “Musei notti aperte” quest’anno prenderà il via il prossimo sabato 27

giugno con una serata inaugurale che, oltre all’apertura straordinaria del Museo di Scienze Naturali, del Museo

Archeologico e dell'Orto Botanico avrà una ricca programmazione. Nei sabati seguenti, fino al 5 settembre, ogni sabato rimarrà aperto un museo per consentire al pubblico la visita alle ricche collezioni civiche.

Presso il Museo di Scienze Naturali verrà inaugurata la mostra "Le Salamandre delle Alpi italiane" che offre spunti di approfondimento sulla biologia e salvaguardia di questi anfibi attualmente minacciati dai mutamenti ambientali. Il programma prevede, in collaborazione con l'Associazione Didattica Naturalistica, laboratori didattici "alla ricerca di dinosauri e orsi delle caverne" con la simulazione di scavo per giovani esploratori (4-12 anni).

Una speciale iniziativa "oro caprino" sarà specificamente dedicata ai prodotti caseari caprini e verrà realizzata grazie alla collaborazione con gli studenti dell'Istituto Alberghiero iSchool, lo chef Mario Cornali e la professoressa di cucina, Irina Cigolini. Una ghiotta occasione per visitare il museo e per scoprire da vicino l'eccellenza di prodotti che dalla natura arrivano al palato, in un fil rouge unico strettamente connesso al tema di Expo 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Al Museo Archeologico è prevista la visita guidata alla mostra "FOOD. Archeologia del cibo dalla preistoria all'antichità". A seguire: Assaggi di ricette romane.

Il percorso espositivo racconta la storia dei singoli cibi che hanno avuto un ruolo determinante per la vita dell'uomo, evidenziando le conquiste operate, le innovazioni introdotte, gli aspetti economici, sociali e rituali e ciò che lungo il cammino è stato acquisito, è andato perduto o si è modificato. Verrà spiegato come i sistemi alimentari abbiano scandito la storia dell'uomo, che nel corso del tempo ha risposto alle sollecitazioni ambientali non più con l'adattamento fisico, ma attraverso lo sviluppo culturale. Il cibo, infatti, non afferisce esclusivamente alla sfera biologica, ma anche a quella culturale, essendo parte integrante dell'universo simbolico che ci distingue non solo da tutti gli altri

animali, ma anche all'interno della nostra specie. In ultima analisi, i cibi definiscono l'identità dei gruppi, in senso sia geografico sia sociale, e segnano il ritmo del vivere quotidiano e della ritualità.

---

## La guida / “Carrara e Dintorni”, a spasso tra arte, cultura e storie



In occasione della riapertura dell'Accademia Carrara, gli assessorati alla Cultura e Turismo e Commercio hanno pensato di stilare una nuova guida Carrara e dintorni – a spasso tra arte, cultura e storie di una parte di Bergamo

che ha il suo cuore nell'Accademia Carrara – dal taglio giovane per riscoprire un'area della città che ha il suo punto di riferimento nella pinacoteca. Uno sguardo curioso che va alla ricerca e promuove tutto ciò che rende moderna ed europea Bergamo, ma anche originale e unica perché ancorata a bellezze e saperi del passato non sempre conosciuti.

Una guida innovativa e attrattiva per il cittadino, ma anche e soprattutto per il turista, di un'area delimitata della città che integra quanto già altri lavori e altre guide della nostra città hanno già sapientemente narrato. Carrara e dintorni, racconta un “pezzo” di Bergamo, vivace e dinamica, riassunta in un'ipotetica giornata di 24 ore per le sue strade, a caccia di storia, arte, ma anche vecchie e nuove botteghe. Storie

artigiane, proposte innovative. “Abbiamo voluto realizzare questa guida turistica per valorizzare un’area della città, quella attorno all’Accademia Carrara, vissuta solitamente come marginale rispetto a Città Alta e al centro. Un’area della città invece particolarmente vivace, culturalmente e commercialmente, dove antico e contemporaneo si intrecciano per dar vita a un centro alternativo di Bergamo – dice Nadia Ghisalberti, assessore alla Cultura, Turismo, Tempo libero, Marketing territoriale -. Questo agile lavoro vuole dare un contributo al rilancio turistico e commerciale degli antichi borghi che godranno della vicinanza della Carrara e, quindi, di una nuova identità e riconoscibilità culturale”. Il focus della guida è quindi esclusivamente sul territorio che ha il cuore nell’Accademia Carrara e che da lì si espande in via San Tomaso, via della Noca, via Pignolo, via Baioni, Borgo Santa Caterina, via Pitentino, via Battisti, via dei Celestini. Carrara e dintorni è stata realizzata da Tatiana Debelli e Fabiana Tinaglia, con il contributo fotografico di Renato De Pascale e la consulenza sulla Carrara e GAMEC di Doina Ene, guida turistica e storica dell’arte. La guida è stata commissionata dal Comune di Bergamo, in collaborazione con Cobe direzionale, realizzata grazie al contributo di Regione Lombardia attraverso il bando dei distretti dell’attrattività. Carrara e dintorni è composta da 96 pagine, in formato cartaceo ed è distribuita a pagamento (5 euro) attraverso il bookshop dell’Accademia Carrara, Turismo Bergamo (nelle sedi di via Santa Caterina e dell’aeroporto “Caravaggio” di Orio al Serio), oltre che presso diversi soggetti e esercizi commerciali dell’area in questione.

## **Identikit della guida**

Nell’introduzione sono illustrate la costruzione e le selezioni effettuate all’interno delle varie sezioni, che rispondono ai criteri di originalità, radicamento storico nell’area cittadina, qualità. In chiusura, informazioni generali (come arrivare a Bergamo, utility, la città e le

informazioni turistiche), ad uso in particolare del turista non bergamasco. Questi gli itinerari: Accademia Carrara; San Tomaso, piazza Carrara, piazzetta del Delfino, via della Noca; – Via Pignolo, piazzetta Santo Spirito; Borgo Santa Caterina, via dei Celestini; Torre del Galgario, viale Muraine, via Battisti, via San Giovanni, via Pitentino; Via Baioni, viale Giulio Cesare, piazzale Goisis, piazzale Oberdan.

Ogni area è organizzata per categorie: arte e storia, oltre a focus da non perdere o curiosità; verde (parchi, orti storici, giardini), muoversi (autobus, bike sharing, parcheggi); sport e wellness – come sezione nelle aree (proposte di corsa nel verde runner, piste ciclabili); food&drink; ristoranti; per dormire; moda, accessori & design; socialità e servizi (bambini, studenti, anziani, biblioteche, sale in affitto, manicure, calzolaio).

Gli esercizi commerciali sono inseriti nelle varie sezioni in ordine alfabetico.

---

**Montanari ai giovani:  
“Leggete. Così capirete  
meglio la vita”**



Una Milano di periferia, i lontani Anni 80 e la storia di un'amicizia che nasce e finisce in modo improvviso e drammatico.

Il *Regno degli amici*, l'ultimo romanzo dello scrittore

bergamasco Raul Montanari (alla Libreria Mondadori di Lovere il primo agosto) è una celebrazione dell'adolescenza. Racconta l'estate di un gruppo di sedicenni di cui descrive i primi batticuore, le timidezze, gli slanci di passionale violenta, gli entusiasmi. Nel deserto agostano milanese scoprono e occupano una casa abbandonata, sulla riva del naviglio della Martesana. La chiamano Il Regno Degli Amici. Ci vanno per bere birra, fumare, leggere fumetti, sentire musica, felici semplicemente di avere un posto solo per loro e di stare insieme. «A quell'età – scrive Montanari – contempi la vita con una purezza che non avrai mai più, senza sporcarla con miserie accessorie – vecchiaia, malattia, come starò, chi ci sarà al mio capezzale. Poi, quando il futuro è arrivato, scopri che la felicità vera era quella che avevi vissuto allora. Avevi scambiato l'esecuzione per i preparativi: quella a cui avevi assistito a quindici anni non era la prova d'orchestra. Era già il concerto». Gli abbiamo chiesto di parlarci del romanzo, ma soprattutto di questa età magica nella quale tutto è possibile.

## **Perché ha deciso di scrivere un romanzo sull'adolescenza?**

«È un'età interessante per molti motivi, che la rendono diversa da qualunque altra età. Innanzitutto è l'età in cui

incontri il vero te stesso per la prima volta. Da adolescente scopri chi sei, se sei coraggioso, se sei vigliacco. Scopri i tuoi punti di forza, i tuoi sogni, le tue paure. Da ragazzo fai un'ipotesi su di te adulto che assomiglia molto a quello che sarai. Tu, lì, diventi quel te stesso che rimani poi nei decenni».

## **Gli altri motivi quali sono?**

«Da adolescente ti fai domande che poi non ti fai più: su te stesso, Dio, la morte, il destino. Prima non te le poni perché non hai ancora coscienza. Poi non hai spazio mentale per fartele, preso come sei dalle incombenze quotidiane. Quando sei più grande vedi i tuoi genitori che invecchiano e pensi più alla vecchiaia che alla morte. Un adolescente può essere infelice, un adulto è triste. Inoltre l'adolescenza è un ring di pugilato dove si scontrano l'amore e l'amicizia. Si entra nell'adolescenza con l'amicizia e si esce con l'amore. La legge dell'amicizia è quella della condivisione, quella dell'amore è la legge dell'esclusività. Nel romanzo è proprio il desiderio di Demo di vivere un rapporto esclusivo con Valli che porta al disastro e alla fine dell'amicizia e del regno degli amici».

**Nel regno degli amici i protagonisti si scambiano confidenze, letture, ma soprattutto sperimentano le prime libertà. Oggi per i ragazzi è ancora possibile avere un regno degli amici?**

«In città oggi questa possibilità è limitata, per una questione di spazi urbani. È difficile anche trovare un luogo dove giocare a palla. Ora per il gioco ci sono posti organizzati. Racconto sempre storie ambientate nella periferia e non solo perché sono cresciuto a Niguarda, ai margini della città. I piccoli paesi e la periferia quello che perdono in innovazione culturale lo guadagnano nella capacità di offrire spazi di avventura».

**Perché ha ambientato il romanzo nel 1982**



«L'82, con la vittoria dei mondiali di Spagna, è stato una grande festa che è sembrata cambiare tutto e chiudere gli anni bui e duri di Moro e del terrorismo. Si aveva l'impressione gioiosa di entrare in un mondo più interessante e promettente per tutti. Avevo voglia di raccontare questa festa, questa sensazione che tutto poteva cambiare. Poi, come sappiamo, si è finiti nell'era del consumismo e del berlusconismo. Le tecnologie hanno sostituito le ideologie. Non c'è mai stata una generazione disperata come questa».

**Nel romanzo non ci sono computer, né cellulari e la musica si ascolta dal mangianastri. Gli adolescenti di oggi cosa hanno in comune con i suoi protagonisti?**

«Il computer e il cellulare sono i grandi assenti nel romanzo. Entrambi danno maggiore libertà dai genitori ma anche minore avventura: prima gli amici dovevi andare a cercarli, era più avventuroso perché poteva succedere di tutto. Alcune cose invece sono rimaste invariate: l'incontro con se stessi, il rapporto con l'amicizia e l'amore. Anche la mancanza di potere. Quando si è ragazzini sono gli altri che prendono le decisioni, almeno quelle importanti. Questa mancanza di indipendenza e autonomia è talmente tormentosa che si ha solo voglia di lasciarsi alle spalle l'adolescenza. In quell'età

non credi affatto di essere felice. Ti accorgi dopo che lo eri. L'avventura di Demo e dei suoi amici è così bella perché quando trovano la casa diroccata sperimentano un senso di potere e di libertà. Nel regno fanno anche le pulizie di casa perché non è un'imposizione ma una decisione presa insieme, in modo democratico».

## **Cita molto spesso I promessi Sposi. Ha ancora senso proporre ai ragazzi questo romanzo?**

«I Promessi Sposi sono l'unico libro che abbiano letto tutti nella vita. Nemmeno Pinocchio ha questo primato. È l'unico patrimonio letterario che ci accomuna. Tanti si chiedono perché, dovendo proporre un classico, questo e non un altro. È come l'inno nazionale, non piace ma non si sa cosa mettere al suo posto. Quindi ci teniamo questo. In realtà I promessi Sposi, con la sua carrellata di personaggi, è un romanzo attualissimo. C'è una grande fotografia della vita, di come siamo noi. Le scene della folla rappresentano in maniera perfetta i troll di oggi; l'innominato è l'antesignano di tante figure noir tormentate. Pochi lo sanno ma è stato il modello del Conte Dracula di Bram Stoker. Certo andrebbe raccontato in maniera più interessante e più divertita, senza stare troppo a sottolineare il messaggio della morale cattolica del povero che deve sopportare senza ribellarsi perché c'è la provvidenza. E andrebbe riletto dopo la scuola, per poterlo apprezzare».

## **Dia un buon motivo ai ragazzi per leggere.**

«In realtà ci sono un sacco di buoni motivi per non leggere: innanzitutto la lettura è faticosa, richiede giorni e giorni quando per guardare un quadro bastano una decina di minuti. Inoltre è antisociale. La musica e il cinema li si ascolta e lo si vede con gli amici. Stare su facebook con gli amici è più divertente. La lettura è un atto di solitudine, è una cosa che si avverte molto sottrattiva, poco sociale. Questi sono gli aspetti che rendono la lettura una scelta coraggiosa. Si

deve leggere perché non c'è niente al mondo che entra nella mente umana, nei sentimenti, nei meccanismi con cui viviamo la vita come i libri. Solo i libri possono raccontare dall'interno i personaggi. Un romanzo può entrare per centinaia di pagine nelle emozioni del protagonista, il cinema, ad esempio, non lo può fare. Una persona che legge poco è una persona che si affida solo alla sua vita, alle sue esperienze per capire gli altri. Con l'aiuto dei libri si capisce molto di più».

## **Quali sono a suo avviso quattro romanzi che dovrebbero leggere.**

«*I Promessi Sposi*, non come lettura obbligatoria, ma per divertirsi. *L'isola del tesoro* di Stevenson, uno dei più grandi libri scritti sull'adolescenza, perché è pieno di sogni e fa capire il fascino del male. È importante perché poi nella vita non si rimane sorpresi quando capita di imbattersi in persone affascinanti ma negative. Del '900 consiglio *Il cavaliere inesistente* di Calvino, è il suo capolavoro, bellissimo, geniale. Infine, i *Racconti* di Edgar Allan Poe, l'esplorazione affascinante e divertente degli abissi dell'anima che si incontra anche nelle canzoni, nei fumetti».

## **Quando finisce la giovinezza?**

«Quando uno comincia a rassegnarsi, quando si smette di pretendere dagli amici la fedeltà, la correttezza, quando ti dici: pazienza, non si può avere di più, che è anche saggezza. Come ha scritto Pontiggia "la maturità è rassegnazione". Uno dei doveri verso noi stessi è di custodire l'adolescenza man mano che gli anni passano, non permettere che la vita, l'esperienza ci renda troppo consapevoli, troppo esperti. È come un fuoco che va tenuto acceso. Quando prendi lo specchio devi rivedere lo stesso viso di quando eri ragazzo».

---

# Festa della Musica, l'invasione dei mille (e cento) artisti



La musica ha invaso Bergamo lo scorso fine settimana. Dopo la Donizetti Night di sabato in Città alta, domenica è stata la

volta della prima edizione della Festa europea della Musica, un evento che si celebra in tutto il Vecchio Continente il 21 giugno, solstizio di primavera. La maratona musicale promossa da Pro loco Bergamo e organizzata da Teamitalia ha fatto risuonare con le melodie più diverse ben 19 postazioni, coinvolgendo 52 formazioni musicali e oltre 1.100 artisti. Uno spettacolo che, dalle 10.30 di mattina fino a mezzanotte, ha catturato l'attenzione di circa 50mila persone, tra cittadini e turisti.

È stato il corpo bandistico Telgate '90 a dare il via alla Festa, seguito dall'elettrizzante esibizione della Fanfara dei Bersaglieri Scattini, che ha attraversato le vie del centro a passo di marcia, e dalle colonne sonore evocate dalla Mozzorchestra in piazzetta Santo Spirito grazie alla collaborazione con Bergamo in Piazzetta. Bergamo Alta ha invece ballato con i Brassatodrums, che si sono esibiti in piazza Mercato delle Scarpe, e in piazza Mascheroni sui ritmi country dei Mismountain boys. Alla Fara padrone della scena è stato il Jazz Club Bergamo che, accogliendo l'invito dell'organizzazione, ha aperto il concerto intonando con la tromba l'Inno d'Europa, colonna sonora di questa prima edizione.

Protagoniste indiscusse dell'evento sono state le realtà artistiche del territorio e alcuni luoghi simbolo della città: come Palazzo Frizzoni, ad esempio, dove grazie alla collaborazione con la Presidenza del Consiglio Comunale si sono esibiti il Piccolo Coro Armonia, il Minicoro di Rovereto, gli Harmony Chorus, i RigoDritto e Moon live; o l'Accademia Carrara, presa d'assalto per le esibizioni dei cori gospel. Per non parlare di piazza Vecchia, che nel primo pomeriggio ha visto sul palco gli allievi di chitarra elettrica del Conservatorio Gaetano Donizetti, guidati da Fabrizio Frigeni in un trascinante "Donizetti Rock". Ancora a cura del Conservatorio l'esibizione del trombonista inglese Ian Bousfield con il Gruppo ottoni nella basilica di S. Maria

Maggiore e l'elevazione del Grande coro in una chiesa di S. Spirito gremita di gente.

La bella giornata ha favorito le molte performance previste all'aperto: tra i protagonisti, l'orchestra ProPolis per il progetto "Monterosso quartiere musicale", i Coristi per Caso del Centro diurno psichiatrico delle ghiaie di Bonate che, in collaborazione con la Comunità delle Botteghe di Bergamo Alta e la Commissione giovani del Comune di Bergamo, hanno animato gli Spalti di S. Agostino seguiti dall'Accademia CSM, dall'associazione Nel mondo della Musica e dai Voga. Il centro storico è stato invece attraversato dalla parata delle bande proposta da ABBM e dall'esibizione dei gruppi folclorici in collaborazione con il Ducato di Piazza Pontida e la FITP, che hanno colorato via Colleoni con balli e stupendi costumi tradizionali.

Al Quadriportico è riecheggiata la musica jazz, blues e soul del CDpM, presente con gli Alma Progetto e Stefano Damaro, mentre il giovane pianista Lorenzo Mazzola si è esibito in favore di Aisla, l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, che la Festa della Musica ha voluto supportare nel "global day" per la sensibilizzazione e la ricerca sulla Sla.

In serata, in contemporanea alle esibizione dei coro polifonici e popolari realizzate in collaborazione con l'Usci, piazza Vecchia è stata scenario della "The Beatles magic night". A 50 anni dall'uscita del film "Help!" e del tour dei Fab Four in Italia, alcuni dei migliori artisti e tribute band – da Silver ai The Shout, dalla formazione composta da Piero Pasini, Enrico Iorio e Carlo Ghidotti all'avvincente sfida "Beatles vs. Rolling Stones" combattuta da Rolando Giambelli e Luigi Zucchinalli al comando delle rispettive band- hanno reso omaggio a uno dei gruppi più rappresentativi della storia della musica, raccogliendo in un'atmosfera davvero suggestiva gli echi di una giornata tutta da ricordare.

---

# **Altri Percorsi, «la nuova stagione ritrova una spinta coraggiosa»**

Presentata la 35esima edizione del cartellone del Teatro Donizetti “parallelo” alla prosa. L’assessore Ghisalberti: «Proposte che guardano alla ricerca e alla sfida dei linguaggi. E il Sociale trova la sua vocazione»